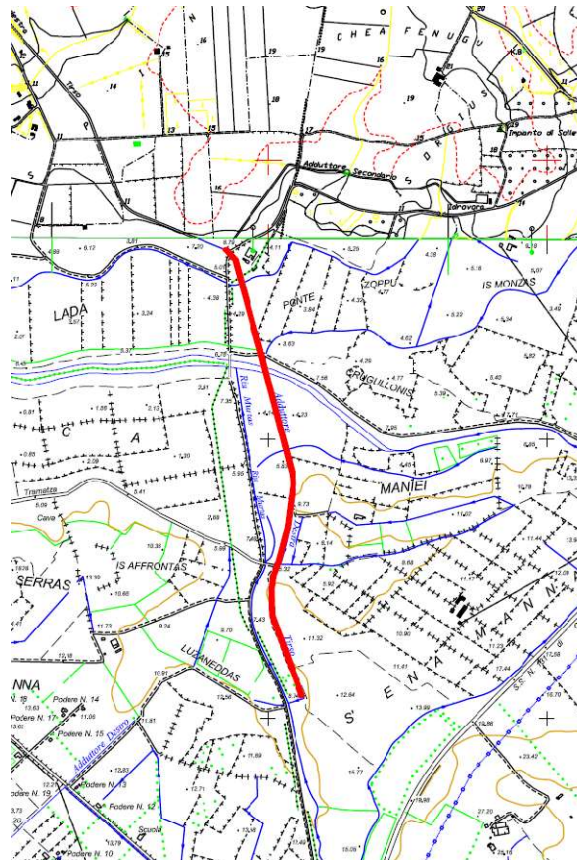


Barbara SANNA

LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DEL CANALE ADDUTTORE RIVA DESTRA DEL  
TIRSO

COMMITTENTE CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE



Estratto CTR 10000, in rosso il percorso attuale del canale adduttore.

**20 maggio 2024**

Si è deciso di cominciare i lavori di scavo e posa in opera del nuovo tratto del canale adduttore dall'estremità meridionale. Questo correrà parallelo circa 15m a Ovest rispetto all'esistente.

Si organizza il cantiere ma le piogge non permettono di scavare.

**21 maggio 2024**

Ha smesso di piovere ma la terra è ancora troppo bagnata per scavare.

**22 maggio 2024**

L'escavatore ha una benna larga 140 cm e alta quasi altrettanto e con un solo movimento asporta una quantità di terra impressionante che, anche a causa delle piogge dei gg scorsi, viene via in grandi zolle. La cosa richiede la massima attenzione da parte di chi scrive perché sembra molto facile smantellare qualsiasi testimonianza archeologica nel giro di pochi secondi.

Per alloggiare la nuova condotta si scava una trincea di profondità e larghezza pari a circa 3,5m , fiancheggiata su entrambi i lati da gradoni di circa un metro di larghezza e profondi circa 1,60m.





Quello che si scava è indicato nel progetto come TRATTO 1 e comprende il percorso dalla vasca 1 alla vasca 2, situata questa a sud della stradina che scavalca un altro ponticello. La sezione mostra uno strato di humus per circa 1 m, la cui parte superficiale è estremamente inquinata (non in senso archeologico) con materiale plastico e addirittura parti di carrozzeria di automobili. In questo strato si notano alcuni blocchi basaltici galleggianti. Al di sotto di questo strato di terra scura si trova uno strato di argilla rossa con venature verdi.

Si scava per una lunghezza di circa 25 m muovendosi da sud verso nord.

## 23 maggio

Durante la mattinata del viene effettuato lo scavo oltre la strada che passa sul ponticello con dimensioni: larghezza 8m, lunghezza di 14m e profondità 1m. La stratificazione presenta ancora lo strato di humus inquinato con frammenti di mattoni, mattonelle e eternit.



Scavo della mattinata



Freccia rossa: Area di scavo del pomeriggio

A fine giornata viene iniziato lo scavo per la realizzazione della vasca 1, a sud dello scavo realizzato il giorno precedente. Lo scavo presenta le seguenti dimensioni: 2m di larghezza, 4 m di lunghezza e 1,80 m di profondità. La stratificazione è inalterata, con humus che copre argilla rossastra. Il mezzo smuove due lastre e si mette in luce parte di una sepoltura in cista litica. Si ripulisce grossolanamente e si nota come il defunto sia inumato in direzione ovest – est (il cranio nella parte esposta è molto compromesso), il vuoto nella sepoltura non sia stato completamente colmato dalle infiltrazioni di terra, cosa che permette di vedere, nella parte ancora intatta della copertura litica, un femore e una forma fittile che appare essere un unguentario.



Veduta da Ovest

Si copre con tessuto non tessuto e terra per nascondere il ritrovamento e si contatta l'Ispettore di zona della Soprintendenza Archeologia, il Dott. Alessandro Usai e la DL.

## **24 maggio 2024**

Si scopre la sepoltura, si continua a ripulire il perimetro della cista. Lo strato in cui è stata scavata e costruita è l'argilla rossastra che essendo estremamente bagnata (a causa di una perdita nella canalizzazione dell'acqua e una delle falle che in sostanza giustificano tutta quest'opera di ingegneria idraulica), ha una consistenza plastica simile al DAS. Questa situazione sconsiglia di lavorare sullo scheletro perché è reso estremamente fragile, quindi ci si limita a recuperare i frammenti di cranio superficiali, l'unguentario e un frammento di quello che a chi scrive pare il fondo con parete di una coppa in Pareti Sottili grigia.





L'asportazione dell'unguentario, che si rivela essere integro con solo l'orlo sbeccato, mette in luce il secondo femore.

Il Dott. Usai viene in cantiere per assestare la situazione, oltre la DL è presente la Committenza del Consorzio di Bonifica, nelle persone di Serafino Meloni e Francesco Castagna, si decide di custodire temporaneamente i materiali nella sede del Consorzio, in Via Cagliari ad Oristano e chi scrive li imbusta, ne fa il cartellino e li trasporta in quella sede.

Si suggerisce la presenza di un secondo archeologo che scavi la sepoltura (o più probabilmente le sepolture), mentre i lavori di scavo procedono lungo il percorso.

## **27 maggio 2024**

In attesa di risolvere la situazione nell'area che ospiterà la Vasca 1, si comincia a scavare la Vasca 2. In questa zona la stratificazione rimane inalterata, con humus per 0,80 – 1 m di potenza e poi argilla rossastra e sabbia e ciottoli di fiume. Appare come un paleo alveo, ma un geologo sarebbe più preciso.



Contestualmente, con un altro mezzo si scava lungo il Tratto 1 per una profondità di 1 m, quindi asportando solo lo strato superficiale. Questo è un terreno attualmente coltivato a grano. Per entrambe le aree non c'è nulla da segnalare.

## **28 maggio 2024**

Continua lo scavo della Vasca 2 e l'asportazione strato superficiale tratto 1 come ieri. Niente da segnalare.





**29 maggio 2024**

Si elimina il setto rimasto tra Vasca 2 e Tratto 1. La stratificazione rimane inalterata.



**30 maggio 2024**

Si scava al centro del percorso del Tratto 1 scavato solo per la profondità di 1 m nei giorni precedenti. L'abbassamento è funzionale all'alloggiamento degli elementi della nuova condotta. Niente da segnalare.







**31 maggio 2024**

Prosegue il tipo di lavoro del giorno precedente. Niente da segnalare se non la grande quantità di acqua che filtra dalle pareti dello scavo.









